

Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)

Oggetto: MEMORIA ANPCI IN COMMISSIONE 5^a e 6^a CAMERA DEI DEPUTATI 6 giugno 2022 su DDL AC 3614 Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, recante "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina"

PREMESSA

Il DL 17 maggio 2022, n. 50, interviene su molte materie importanti. Nello specifico riportiamo le nostre valutazioni sugli articoli oggetto di interesse per i comuni di piccole dimensioni.

Articolo 26 – Disposizioni urgenti in materia di appalti pubblici di lavori

Gli aumenti dei costi dei materiali e delle materie prime nella realizzazione dei lavori pubblici è divenuta una vera emergenza. Quanto disposto dall'art. 26 non è tuttavia sufficiente, né per la necessità di sostenere finanziariamente gli aumenti, né per quanto riguarda l'aggiudicazione degli appalti.

E' nota la difficoltà degli enti, in particolare quelli di minore dimensione, nell'affrontare le gare e l'aggiudicazione dei lavori. Le CUC non sono la soluzione del problema. Al contrario spesso si trasformano in un ulteriore adempimento burocratico, mentre la responsabilità della progettazione e della stesura dei capitolati restano a carico dell'ente.

Da alcuni anni assistiamo ad una progressiva riduzione delle risorse umane e delle competenze nei piccoli comuni. Le norme vanno semplificare ulteriormente e vanno riviste le soglie degli importi per affidamenti diretti e a trattativa diretta.

Articolo 40 – Misure straordinarie in favore delle regioni e degli enti locali

Il finanziamento di cui al comma 3 dell'art. 40 copre meno del 15% degli aumenti che gli enti locali devono sopportare per il pagamento delle utenze. L'utilizzo dell'avanzo libero potrebbe essere uno strumento utile, ma purtroppo non tutti gli enti ne dispongono.

I tagli dei trasferimenti dal 2011 hanno inciso pesantemente sulle entrate correnti dei comuni, comportando tagli di servizi e nella spesa del personale.

Siamo convinti che lo Stato debba aumentare di molto lo stanziamento di cui al comma 3.

Come siamo convinti che lo Stato debba ripristinare un livello di trasferimenti correnti dignitoso, provvedimento peraltro già dovuto e continuamente rinviato dopo i tagli del 2011-2014, che i comuni possano utilizzare liberamente secondo le proprie esigenze, per sostenere le spese correnti specifiche di ciascuno.

Ringraziando per l'attenzione restiamo a disposizione delle commissioni.

Roma 6 giugno 2022

La Presidente
Franca Biglio

Il Consulente
Roberto Gregori